

Martini e Melotti

Martini e Melotti

Un arco dello spirito

a cura di
Fabrizio Malachin e Paolo Repetto
con il coordinamento di
Laura Garbarino

Martini e Melotti

Un arco dello spirito

7 ottobre 2023 – 7 gennaio 2024
Civico museo archeologico di Acqui Terme



Mostra ideata e coordinata da



Bruno Lulani, Marisa Garbarino, Laura Garbarino,
Alessandro Martini, Paolo Repetto

Curatela e della mostra e del catalogo
Fabrizio Malachin e Paolo Repetto

Coordinamento generale
Laura Garbarino

Segreteria organizzativa
Michela Murialdo

Ringraziamenti:

Graziosa Bertagnin, Elena Bettinelli, Francesca Cavallin,
Barbara Gandolfo, Silvia Invernizzi, Germano Leporati,
Gianni Martini, Silvia Miraglia, Michela Murialdo,
Amedeo Porro, Carlo Prospero, Antonella Rathschuler,
Aurelio Repetto, Giulio Sardi, Nico Stringa, Vittorio Zitti

Fondazione Fausto Melotti, Milano, Museo Luigi Bailo, Treviso,
Museo del Paesaggio, Verbania Pallanza, Repetto Gallery,
Londra

Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

Crediti Fotografici

Ivano Anaclerio Antonazzo, Daniele De Lonti, Paolo Robino
Fondazione Fausto Melotti, Milano, courtesy Hauser & Wirth

Impianti e stampa

Cartografica Toscana, Pescia

© 2023 per l'edizione gli Ori

Comune di Acqui Terme

per i testi e le foto gli autori

© Fondazione Fausto Melotti, Milano, courtesy Hauser & Wirth

ISBN 978-88-7336-940-0

Tutti i diritti riservati

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per eventuali crediti fotografici non identificati

www.gliori.it

Si rinnova anche per quest'anno la proficua collaborazione con l'Associazione ComitArt per presentare alla Città la Mostra Antologica 2023, *Un arco dello spirito*, dedicata agli artisti Arturo Martini e Fausto Melotti.

Ogni mostra, ogni esposizione, ogni opera rappresenta per il visitatore un percorso dalla duplice lettura – la visione artistica si accompagna sempre alla percezione personale – e in questo caso il rapporto dialettico si concretizza nell'allestimento realizzato, che mette a confronto linguaggi, materiali e interpretazioni differenti e dona un ulteriore arricchimento a chi vorrà intraprendere questo viaggio.

Avremo la fortunata opportunità di entrare in contatto con lo spirito di questi due grandi artisti, che attraverso le loro raffinate creazioni hanno saputo realizzare un ponte tra materia, anima, idea e progetto.

Nel ringraziare sinceramente l'Associazione ComitArt, i curatori Dottor Fabrizio Malachin e Dottor Paolo Repetto con la coordinatrice Dottoressa Laura Garbarino auguro a tutti i visitatori di poter vivere un'indimenticabile esperienza.

Dott. Danilo Rapetti

Sindaco del Comune di Acqui Terme

Per la seconda volta il nostro Museo si rapporta con la mostra antologica, quale evento culturale molto rappresentativo per stile e contenuti. Quest'anno vedrà in esposizione la scultura del '900, di cui Martini e Melotti sono tra i più rappresentativi, collocata accanto ai più preziosi reperti archeologici testimoni della romanità. Per parlare di scultura del '900 non si può prescindere da questi due giganti che insieme ad altri hanno dominato la scena artistica di un secolo. Certo, Arturo Martini, legato da stretta amicizia con la famiglia Ottolenghi, è dagli acquesi considerato un acquese. Infatti, ha forgiato le migliori opere di scultura che hanno rafforzato e confermato la bellezza della Villa di Monterosso fino a oggi. Quando gli eredi Ottolenghi decisero di alienare la maggior parte delle opere d'arte che questo luogo così affascinante e spettacolare accoglieva, molte di queste hanno avuto destinazioni diverse. Arturo Martini e Fausto Melotti hanno privilegiato il linguaggio plastico, quale mezzo espressivo della scultura, in aperto contrasto con quanti ritenevano che questa fosse un linguaggio antico, inadeguato e anacronistico rispetto al loro tempo. Ciò suggerisce un dialogo basato sulla tridimensionalità reale delle sculture. Credo che questa mostra voglia ben rappresentare il potenziale artistico dei due scultori e permettere al visitatore di raggiungere la profondità d'animo espressa attraverso figure tridimensionali che arricchiscono ancora la nostra città. È verosimile come l'associazione ComitArt abbia intuito l'importanza di un percorso artistico in continuità con la mostra al Museo, dando al visitatore l'occasione di seguire un iter particolarmente interessante invitandolo a visitare i luoghi archeologici che rievocano il periodo storico prevalente, riferito alla romanità, nonché le opere d'arte incastonate in luoghi di grande eleganza stilistica. In questo contesto, per i visitatori c'è l'occasione di godere della bellezza delle nostre colline, patrimonio UNESCO e, perché no, anche la possibilità di degustare i prodotti tipici del nostro territorio. A loro, soprattutto, indirizzo il mio augurio più sentito affinché vivano in modo diretto e profondo l'incontro con questi due grandi scultori. Ringrazio inoltre, tutti coloro che si sono prodigati a ideare e ad allestire questa mostra. Mi auguro che possa avere successo e rimanga negli annali della cultura acquese come uno dei momenti artistici di maggiore risonanza.

Michele Gallizzi
Assessore Cultura e Turismo

Continua l'impegno di Comitart nell'attività di divulgazione artistica che, nell'edizione 2023 dell'Antologica, si concretizza nell'esposizione museale di importanti opere di due tra i più significativi scultori italiani del Novecento: Arturo Martini e Fausto Melotti. Un'operazione culturale coraggiosa perché accosta due artisti profondamente diversi negli stili ma uniti nell'intento di dare "ordine" alla creatività. Ancora una volta, ahimè l'ultima, l'esposizione sarà ospitata dal Museo Archeologico di Acqui Terme e ancora una volta ci troviamo di fronte a una mostra nella mostra a suggerire, quella archeologica, la matrice greca e romana della cultura che ha informato intimamente lo spirito e l'opera dei due protagonisti. Per il futuro l'auspicio è che l'Antologica, ma non solo essa, trovi una sede stabile e adeguata sia negli spazi che nei tempi di fruizione: Acqui lo aspetta e lo merita.

Bruno Lulani
*Presidente Associazione Culturale
ComitArt*

Sommario

LAURA GARBARINO

Così vicino, così lontano 11

FABRIZIO MALACHIN

**Arturo Martini protagonista nell'acropoli
delle arti di Acqui Terme** 13

PAOLO REPETTO

**Martini e Melotti
Un arco dello spirito** 25

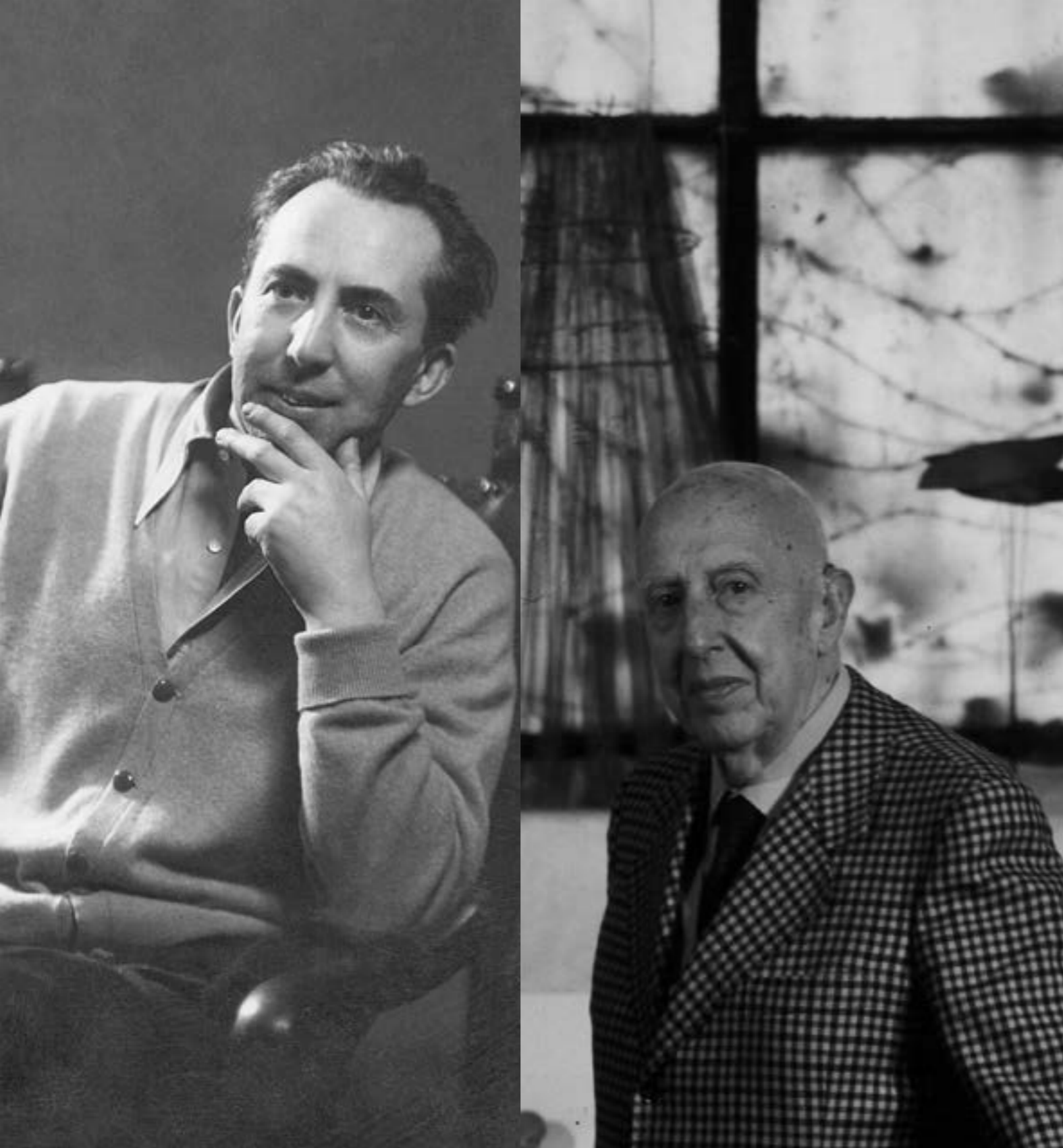
BARBARA GANDOLFO

La casa di Riposo Jona Ottolenghi e *Il Figliol prodigo* 39

Schede a cura di FABRIZIO MALACHIN e PAOLO REPETTO

Arturo Martini 41

Fausto Melotti 79



Così vicino, così lontano

LAURA GARBARINO

Partendo dalla storia della scultura italiana del Novecento, una delle più controverse, l'idea di accostare questi due artisti, così vicini e così lontani e di esporli in un museo archeologico, dove le forme arcaiche, primordiali disegnano lo spazio, apre a incredibili accostamenti e rimandi.

Sono i percorsi creativi degli artisti a essere contraddittori o le interpretazioni critiche della storia dell'arte? I giudizi che hanno seguito l'evoluzione di un gusto, giudizi che hanno seguito pensieri e schieramenti politici sono i giudizi che hanno fatto la fortuna di alcuni artisti e dimenticato altri.

Arturo Martini e Fausto Melotti sono entrambi dei capisaldi della scultura del secolo scorso, così lontani nelle forme stilistiche ma così vicini nella loro ricerca.

“L'arte è stato d'animo angelico, geometrico. Essa si rivolge all'intelletto, non ai sensi. Per questo è priva di importanza la 'pennellata' in pittura e la modellazione in scultura... Non la modellazione ha importanza ma la modulazione. Non è un gioco di parola: 'modellazione' proviene da modello = natura = disordine; 'modulazione' da modulo = canone = ordine. Il cristallo incanta la natura”.

Queste parole tratte dal testo di presentazione alla prima personale di Fausto Melotti del 1934 – 1935 presso la galleria del Milione, che in quegli anni aveva sede proprio di fronte all'Accademia di Brera, racconta molto dell'ordine mentale e della chiarezza spirituale di Fausto Melotti.

Senza dilungarsi in descrizioni di contesti storici, di schieramenti politici che videro subito nella ricerca dell'ordine un atteggiamento fascista, Melotti si è distinto più di tutti nella ricerca di un astrattismo spirituale.

Melotti va per via di togliere, secondo lo 'statement' di Mies Van der Rohe “*less is more*”, così da una materia come la terracotta, il gesso, arriva all'ottone, metallo, all'oro, arriva all'aria: l'aria diventa parte della scultura stessa. È l'aria che muove gli steli, fa ondeggiare gli equilibri perfetti delle sue forme, fa riecheggiare la musica dei movimenti, come se fossero corde di violino, e lascia intravedere il disegno. Un disegno fatto di partiture e tempi musicali, fatto di linee e punti, geometrie.

Melotti in assoluto è uno scultore che disegna o un matematico che compone musica. Melotti è l'unico scultore del Novecento che è riuscito nel suo astrattismo a unire le quat-